

**COMUNICATO STAMPA**

Biasca 13 aprile 2026

Mostra: Alberto Flammer – Dell'apparente 1958-1988

Nell'ambito della nuova programmazione espositiva che ha preso avvio lo scorso anno con la mostra di Flavio Paolucci, Casa Cavalier Pellanda ospita un'esposizione dedicata al fotografo ticinese Alberto Flammer (1938-2023).

La mostra, curata da Elio Schenini, rappresenta un'occasione unica per riscoprire l'opera di Alberto Flammer, una delle figure principali della fotografia ticinese e svizzera della seconda metà del Novecento a pochi anni dalla sua scomparsa avvenuta nell'autunno del 2023.

Il percorso espositivo, che si dispiega sui tre piani di Casa Cavalier Pellanda, ripercorre i primi trent'anni della sua carriera, durante i quali Flammer, nato nel 1938, ha collaborato spesso con lo scrittore Piero Bianconi, per documentare la realtà ticinese sospesa tra un passato contadino che stava scomparendo definitivamente e l'avvento della società dei consumi.

Formatosi nello studio del padre anche lui fotografo, Flammer è stato un grande conoscitore e cultore della tecnica della fotografia analogica oltre che della storia della fotografia. La vena sperimentale e la volontà di approfondire la propria ricerca personale, che si avvertono fin dall'inizio nel suo lavoro, diventano predominanti a partire dai primi anni Ottanta, quando Flammer, pur continuando a lavorare su commissione soprattutto nel campo dell'architettura, abbandona l'attività di fotografo documentarista per dedicarsi prevalentemente alla fotografia d'arte. Nella seconda parte della mostra, che si dispiega al secondo piano di Casa Cavalier Pellanda, sono esposte le prime serie realizzate da Flammer in questo ambito, in particolare quella degli Oggetti, presentata nel 1989 al Kunsthhaus di Zurigo in occasione di una mostra personale promossa dalla Fondazione svizzera per la fotografia che ha segnato la sua consacrazione a livello nazionale.

Al piano terra e al primo piano, oltre ad alcune celebri fotografie che fanno parte di pubblicazioni memorabili come Occhi sul Ticino (1978) e Pane e coltello (1975), sono esposti un centinaio di scatti inediti che ruotano attorno alle tematiche principali presenti all'interno della sua opera: il mondo rurale delle valli dell'alto Ticino, la realtà urbana, la morte, i ritratti.

La mostra è accompagnata da due pubblicazioni. La prima è costituita da un catalogo che documenta una cinquantina di fotografie delle serie degli Oggetti, finora mai pubblicati in volume. La seconda, che ricalca il fortunato precedente di Pane e coltello, è una raccolta di racconti di cinque autori ticinesi contemporanei – Vanni Bianconi, Doris Femminis, Anna Ruchat, Oliver Scharpf e Tommaso Soldini – scritti a partire dalle fotografie di Alberto Flammer.

Informazioni

Inaugurazione sabato 18 aprile 2026 dalle ore 18:00

La mostra rimarrà aperta fino al 16 agosto 2026

Orari di apertura:

- Mercoledì-venerdì
14–18
- Sabato e domenica
10–12
14–18
- Lunedì e martedì chiuso

Ingresso:

- normale: Fr. 8.-
- ridotto (AVS, <16 anni, studenti): Fr. 5.-

Casa Cavalier Pellanda
Piazzetta Cav. Pellanda 7
6710 Biasca
cultura@biasca.ch
www.casacavalierpellanda.ch

La mostra è stata realizzata con il contributo di:

- Fondazione Dott. Flavio Rossetti
- Repubblica e Cantone Ticino, Fondo Swisslos
- OTR Bellinzonese e Alto Ticino